

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Mat-Gioi, Scritti tra oriente e occidente.
Religioni sentimentali, influenze erranti, società
segrete, poesie dell'oppio, a cura di Vittorio
Fincati, Tipheret, Acireale, 2024, pp. 112*



MAT-GIOI

**SCRITTI TRA ORIENTE
E OCCIDENTE**

**Religioni sentimentali, influenze erranti,
società segrete, poesie dell'oppio**



Ho letto volentieri questo volume che raccoglie alcuni scritti di Albert-Eugène Puyou de Pouvourville (1861-1939), meglio noto con lo pseudonimo vietnamita Matgioi (Mặt Giời).

Sono testi che avevo già letto in francese tanti anni fa, ma francamente me li ricordavo male.

Matgioi, amico di Guénon¹, è tra coloro, pochi, che agli inizi del XX secolo hanno scritto di Taoismo in modo interessante e profondo. I suoi *La Voie Métaphysique* (1905) e *La Voie Rationnelle* (1907) sono opere rimarchevoli.

¹ Guénon lo citò diverse volte elogiativamente tranne rammaricarsi, come se dal suo punto di vista si trattasse di una caduta di livello, quando Matgioi, riavvicinatosi al cattolicesimo, nel 1934 scrisse un libro su santa Teresa di Lisieux.

Questi sono scritti minori ma vanno assai bene per inquadrare meglio il personaggio nella sua complessità.

Funzionario coloniale francese, Matgioi ebbe un buon rapporto coi vietnamiti tanto che riuscì anche a stabilire un rapporto di mutuo rispetto ed a farsi iniziare al Taoismo, nonché – per la verità – anche all’oppio, di cui riteneva possibile servirsi in modo costruttivo ai fini della conoscenza.

Ed infatti una delle sezioni di questo curioso libro è dedicato appunto a “Le poesie dell’oppio”, abbastanza belle peraltro.

Il primo testo però, dopo l’interessante inquadramento iniziale di Vittorio Fincati, è quello intitolato “Errore metafisico delle religioni a forma sentimentale”, che risulta di qualche rilievo ma, a parte il fatto che ne fu pubblicata solo la prima parte, nel complesso è forse un po’ troppo schematico nel suo distinguere tra tradizioni metafisiche e religioni consolatorie (come se consolare non fosse un atto metafisicamente rilevante!).

Più interessante “Il Taoismo e le società segrete cinesi”.

Matgioi dimostra di conoscere bene alcuni aspetti del Taoismo vietnamita, e attribuisce gran rilievo alle sue società segrete, su cui dice cose piuttosto curiose. La mia impressione è che dica le cose come le ha effettivamente comprese, ma che in ciò il suo raggio di esperienza, in quanto europeo che aveva appreso sì il vietnamita popolare ma non conosceva bene la “lingua alta”, fosse piuttosto modesto².

Tuttavia di più specifico non è probabilmente facile trovare, ed è pur sempre un documento di prima mano sulla struttura delle società segrete taoiste. Lui parla di un *Phankoatu*, “Libro delle cose dell’altro lato” o “Libro del rovescio”, di cui gli occidentali e chiunque non sia iniziato non verrà mai a conoscenza. Le copie verrebbero distrutte, tutte tranne una, quando un maestro muore. “Invano lo si cercherebbe nelle bibliografie dei sinologi” scrive Matgioi. Tale libro sarebbe diviso in due parti e sedici capitoli, e Matgioi ne dà un brevissimo estratto, che è evidentemente scritto in linguaggio criptico. Parecchie indicazioni, sia pure generiche, sono date anche sulla tossicologia.

Incidentalmente, mi ricordo che anche Michael Saso, parlando della “magia del tuono” raccontava di manoscritti che passavano di generazione in generazione entro talune famiglie, senza essere mai trasmessi al di fuori di esse e pertanto del tutto inaccessibili agli occidentali. L’equivalente dei “libri della potenza” o “del comando” dei maghi europei insomma.

Il terzo e più esteso testo è il “Trattato sulle influenze erranti” che Fincati introduce cercando di stabilirne paralleli con l’occultismo occidentale. Di per sé il testo vero e proprio come ce lo presenta Matgioi è una rassegna delle cose più varie. Matgioi dapprima lo pubblicò poi volle ritirarlo dalla circolazione perché non ne era del tutto convinto.

Vi si parla del rapporto con gli spiriti, nonché di quello tra il *khiduong*, “soffio dell’uomo vivente” e il *khiam*, “spirito infero dei morti”. L’idea è che circoli per il mondo tutta una serie di energie, spesso infere, aventi attinenza sia con le malattie che con le vicende dei popoli: antenati, basse passioni e azioni cerimoniali concorrono a determinare una serie di vicende “parallele” a quelle ordinarie, rendendo talvolta necessario l’intervento del mago taoista per sciogliere degli addensamenti di energia negativa. Nella terza parte si descrive anche una serie di immagini che ricordano gli emblemi magici della magia rinascimentale di discendenza neoplatonica. Si parla anche molto di metempsicosi e di inferni, con descrizioni alquanto simili a quelle degli inferni buddhisti birmani e cambogiani

² Per una certa qual mia diffidenza troppe volte giustificata dai fatti, ho voluto verificare a campione diverse delle parole vietnamite riportate da Matgioi, e a parte il fatto che non riportano gli innumerevoli segni diacritici in uso nella trascrizione corrente del vietnamita, quelle che ho trovato sui dizionari sono sostanzialmente corrispondenti.

descritte per esempio da Paul Mus ne *La Lumière sur le Six Voies. Tableau de la Transmigration Bouddique*, che però uscì nel 1939.

La gestione di queste “influenze erranti” sarebbe secondo Fincati paragonabile a quella perseguita dagli occultisti occidentali, e può anche darsi che qualcosa in comune ci sia, anche se il lato mistificatorio pare tra questi assai più diffuso, o forse solo più “anarchico”.³

Dopo le “Poesie dell’oppio” segue un ultimo testo, autobiografico, “Nei tornanti della via”, in cui Matgioi descrive il suo incontro col suo maestro taoista e la sua pratica con lui, ed è una descrizione vivida e curiosa.

Nel complesso è un libro che vale la pena di leggere, un testo che sussurra, come dire, alla mente qualche sospetto circa quel che può essere il Taoismo vissuto da chi lo pratica nei suoi vari aspetti.

09/02/2024

³ Non posso non segnalare purtroppo che il testo della nota 14 a p. 49 è lo stesso che ricorre alla fine della presentazione di Fincati alle pp. 55-56, un refuso editoriale determinato da una non accurata revisione del testo...